

SOCIOSANITARIO

Il 2012 è stato un anno di cambiamenti e di preoccupazioni per il settore sanitario e sociale in Ticino. L'entrata in vigore del nuovo sistema di finanziamento degli ospedali pubblici e privati e le misure di risparmio decise dal Consiglio di Stato potrebbero influire anche nel 2013 sull'attività in questi fondamentali settori di cura.

Questi problemi hanno, in particolare, pesato sulle relazioni tra le parti sociali, che lo scorso anno si sono confrontate per il rinnovo di due importanti contratti collettivi di lavoro: quello per il personale delle cliniche private e quello per gli operatori attivi nel settore sociale (che si occupa della cura delle persone invalide adulte e minorenni).

Al termine di difficili trattative, il personale ha approvato i nuovi CCL, consapevole dell'importanza dello strumento contrattuale per salvaguardare condizioni di lavoro attrattive e favorevoli (condizione essenziale per la qualità delle cure e delle prestazioni date ai pazienti nelle nostre strutture sociosanitarie). Il personale ha aderito al risultato della trattativa non senza esprimere il timore che alcuni orientamenti dei datori di lavoro possano influire negativamente sul lavoro svolto negli istituti.

L'OCST condivide queste preoccupazioni e si impegnerà per evitare derive, che si potrebbero produrre nelle condizioni di cura e di funzionamento degli enti sociosanitari.

Ne ricordiamo due in particolare

a) Il sindacato OCST ritiene che la decurtazione proposta dal DSS dell'1,8 per cento del contributo cantonale agli enti sociosanitari non possa essere imposta senza una discussione con i rappresentanti del settore e del personale. Il prossimo anno dovrà in ogni caso essere ripristinato il livello attuale dei contributi erogati dal Cantone, pena un peggioramento dell'offerta in ambito sanitario. La riduzione non dovrà inoltre ripercuotersi sulle condizioni di lavoro dei dipendenti.

b) Il secondo aspetto che ci sta a cuore è emerso nella trattativa con le cliniche private. Come noto, due cliniche ticinesi sono state acquisite dal gruppo ospedaliero svizzero Genolier, in espansione nel panorama sanitario nazionale. Se, da un lato, il sindacato è contento per il fatto che il CCL del settore sia stato sottoscritto da tutte le cliniche dell'Associazione delle cliniche private ticinesi (perciò anche dalle due cliniche Genolier), dall'altro, non può nascondere la perplessità per l'impostazione orientata al profitto e alla soddisfazione degli interessi degli azionisti. La preoccupazione diventa ancora più grande alla luce della decisione di esternalizzare il servizio di pulizia delle due cliniche Ars Medica e Sant'Anna e di introdurre in modo generalizzato il riconoscimento degli aumenti salariali annuali in base al merito. Secondo l'OCST è chiaro che non si può applicare questa logica in un ambito sanitario a finanziamento pubblico, che deve avere come interesse primario la cura della persona.

A fine 2013 giunge a scadenza il contratto per il personale dell'Ente Ospedaliero Cantonale. Le parti sociali e il personale inizieranno nelle prossime settimane la trattativa per il suo rinnovo. □